

mona, et che le zente spagnole erano alozate a li lochi scritti per avanti, *ut in litteris*. Et per avisi auti da Bergamo, che 9000 grisoni erano in arme in Valtolina con tre pezzi di artellaria per andar a expugnar il castello di Mus per li oratori soi retenuti da quel castellan, et volendo essi rectori di Bergamo far venir in la terra homini di le vallade per custodia di quella, et manda lettere dil signor Camillo Orsini da Bergamo, pertanto scrive si provedi di danaro per pagar li fanti, qual compie la paga a di 30 di questo. Scrive di 31 milia li bisogna ducati ha auto *solum* ducati 5000; non sa con che modo far, et si scusa se seguirà qualche inconveniente, *ut in litteris*, e dil sal haverà 2000 ducati.

*Dil signor Camillo Orsini, date a Bergamo a di 24, hore 2 di notte, drizzate al suo cancellier a Verona apresso il Capitanio e Proveditor zeneral.* Come, per avisi l' ha, spagnoli dieno venir alozar sul bergamasco, et vorano dar un taion a quella terra. Lui ha ordinato li cavalli lizieri stagino a le rive di Oio, et nomina Giacomo di Vicovaro et Farfarello e queste compagnie sono, ma quella dil conte Alexandro Donado e Zan di Naldo mancano li capi, sono soi locotenenti, et quelle compagnie sono senza ordine. Hor a voler mantener Bergamo è mala opinion, per esser una teraza come una provintia; hanno de li da zerca 800 fanti, pertanto saria mal perder quelle zente. Di la sua persona e la sua compagnia non stima, pur ubedise. Di far venir valesani in la terra non è da far conto nè fondamento sopra di loro, però parli al Proveditor zeneral.

*Dil ditto, date a di 24, hore 3, drizzate al Proveditor zeneral.* Scrive quasi in conformità, et andamenti de li cesarei, *ut in litteris*, et manda relation di soi esploratori.

*Da Bergamo, di rectori, di 24, hore . . . .* Scriveno in conformità a la Signoria con alcune relation di andamenti di le zente cesaree quale voleno passar Ada et venir sul bergamasco, pertanto loro hanno provisto di far intrar in la terra homini di le valle almen 500, e scritto a li consoli di le ville portino il suo in la terra, et quelli zentilhomeni e citadini hanno terminà loro far le garde di la terra di et notte con li soldati.

89\* *Di sier Carlo Contarini orator, date a Tubing, a di 17.* Come le cose de li villani sono aque-tati; in la dieta si fa ancora nulla è stà fatto. Sono venuti di qui, li prescidenti e zentilhomeni de Yspruch a pregar questa Maestà non vogli far la dieta in Augusta, nè che il Salamanca sii apreso Sua Maestà et vengi a Yspruch. Li ha risposto non pol

far di meno di far la dieta imperial in Augusta dove vol andarvi, et che dil Salamanca non se ne parli altro; i qual sono partiti mal contenti. Scrive, questo Serenissimo va intertenendo li fanti dile outà di Tirol sotto domino Zorzi Susperg (*Fraundsperg*) per mandarli a poco a poco in Italia et operarli ai soi bisogni. Scrive zerca il suo repatriar, et è horamai passà do anni è fuora.

*Da Cluxon, di sier Jacomo Antonio Orio podestà, di 22, hore 5* vidi lettere particular, drizzate a sier Matio e Piero Orio soi fradeli, ozi haute. Come, hessendo in quella hora uno nostro da Castion con uno messo mandato per li homini di Val di Scalvo, sono venuti a dirli come a hore 21 in ditta valle al loco de Sculper erano arrivati fanti 500 di mal afar, lodroneschi, et savioneschi, et dice dubita non ne vengi de li altri drieto, et non sano che via se habino a far, pertanto lo hanno avisato aziò intendandosi una valle con l'altra in ogni occorrentia se possino coadiuvar, *unde* de questo ha avisato el Proveditor zeneral etc.

*Da Verona, di rectori, di 25.* Come era venuto in quella città uno per nome dil reverendo Datario episcopo de qui coletor, el qual insieme *cum* el vicario ha principiato a tuor in nota tutti li arzenti di le chiesie et *maximr* di frati, *unde* esso Capitanio ha mandato a chiamar li abbatì e priori de li monasteri più importanti, e li ha imposto in questo vadino intertenuti fino per lui li sarà ditto altro; et cussi i farano. Et hanno voluto comandamento in scrittura. Non ge l' ha voluto far; la qual cosa si fa per dare notitia a Roma et a beneficio suo poter usar li ditti arzenti.

*A di 27.* La matina, iusta la deliberation fatta 90 eri sera nel Consejo di X semplice, atento erano stà portati in questa terra assa' quantità di moneda da soldi do forestiera, qual era falsa, et acciò le casse di officii per ditte monede ed altre forestiere non se impisano, fo mandato sier Marco Loredan avogador et sier Polo Nani Cao di X erano in setimana a li Camerlenghi di comun, et bolorono tutte le casse di officii, acciò non si avesse di tal sorte monede, et tutto ozi ateseno a questo.

La terra è molto incarognada di tal monede forestiere stronzade, et niun li vol. Se ne porta in zeca, si perde il terzo et più. Si stampa in zeca per mercadanti. Mocenigi core soldi 24, Marzelli soldi 12, et per la Signoria moneda nuova da soldi 2 et una sorte di bezi d' arzento grandi, non piccoli come li primi, et è a la zecha sier Nicolò Venier è dil Consejo di X. Di terra ferma, da le camere è stà mandà